

EBEN-EZER NELLA VALLE DI MITSPA

EBEN EZER . Pietra del soccorso. Pietra commemorativa eretta da Samuele fra Mitspa e Scen, nella valle di Mitspa , (Giosuè 11:8): *“Il SIGNORE li diede nelle mani degli Israeliti, i quali li batterono e li inseguirono fino a Sidone la Grande, fino a Misrefot-Maim e fino alla valle di Mispa, verso oriente; li batterono senza lasciarne scampare nessuno”*. nel luogo dove il Signore mise in rotta i Filistei (1°Samuele 7:10,12): *“Mentre Samuele offriva l'olocausto, i Filistei si avvicinarono per assalire Israele; ma il SIGNORE in quel giorno fece rimbombare dei tuoni con gran fragore contro i Filistei e li mise in rotta, tanto che essi furono sconfitti davanti a Israele. Gli uomini d'Israele uscirono da Mispa, inseguirono i Filistei e li batterono fin sotto Bet-Car. Allora Samuele prese una pietra, la pose tra Mispa e Sen, e la chiamò Eben-Ezer, e disse: «Fin qui il SIGNORE ci ha soccorsi”*. Nello stesso luogo 20 anni prima i filistei avevano battuto gli Israeliti che avevano allora perduto l'arca (1°Samuele 4:1): *“E la parola di Samuele era rivolta a tutto Israele. Israele uscì contro i Filistei per dar battaglia, e si accampò presso Eben-Ezer; i Filistei erano accampati presso Afec”* . In quel versetto porta il nome che ricevette più tardi: Eben-Ezer E' una di quelle località bibliche che rappresentano, per ogni credente di tutti i tempi, l'intervento di Dio che, nella Sua misericordia, sa operare sempre e comunque per il nostro bene.

1. Il Ministero di Samuele

Vediamo Samuele come figura di Cristo in quanto egli riuniva in sé gli uffici di profeta, sacerdote e giudice. Le Scuole dei Profeti che egli fondò sono pioniere del ministero cristiano e della ricerca della pienezza dello Spirito Santo negli apostoli e negli evangelisti.

Ancora, Samuele fu figura di Cristo per la sua vita di preghiera e di intercessione. Dal momento in cui Dio lo chiamò per nome - una storia che tutti i bambini amano ascoltare - la sua fu una vita di costante comunione con il Signore. Possiamo giungere a dire, sulla base del testo biblico, che la voce di Samuele giungeva facilmente all'orecchio di Dio", e, d'altro canto, l'orecchio di Samuele era aperto e sensibile alla voce dell'Eterno. Samuele e Mosè sono fulgidi esempi d'intercessione, tanto che Dio stesso testimonia della loro preghiera, mediante il profeta Geremia: "... Quand'anche Mosè e Samuele si presentassero davanti a me, l'anima mia non si piegherebbe verso questo popolo ..." (Geremia 15:1). Ma pur trovandosi davanti a un popolo ribelle, Samuele disse: "Quanto a me, lungi da me il peccare contro l'Eterno cessando di pregare per voi!" (I Samuele 12:23). Analogamente Gesù "... può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dati momento che vive sempre per intercedere per loro" (Ebrei 7:25).

2. SAMUELE PRESE UNA PIETRA

Erigere una pietra è un'antica usanza, ed è, nella Scrittura, un mezzo usato per ricordare qualcosa di particolare: un'esperienza personale, un patto, un particolare manifestazione di Dio.

** Alcune di queste pietre sono particolarmente significative:*

Giacobbe eresse una pietra commemorativa a Betel, per ricordare il luogo in cui Dio

gli aveva parlato, ed al quale aveva promesso la decima dei suoi beni al suo ritorno a casa sano e salvo (Gen. 28:18): "Giacobbe si alzò la mattina di buon'ora, prese la pietra che aveva messa come capezzale, la pose come pietra commemorativa e vi versò sopra dell'olio."

** Giacobbe e Labano eressero una pietra che ricordava la promessa di pace fra le due famiglie: quella pietra avrebbe segnato il confine oltre il quale non si doveva andare a causa della promessa (Gen. 31:45): "Giacobbe prese una pietra e la eresse come pietra commemorativa."*

** Giosuè prese 12 pietre dal letto del fiume Giordano e le fece rizzare a Ghilgal per ricordare il passaggio del popolo nel Giordano (Giosuè 4:20): "E Giosuè fece rizzare in Ghilgal le dodici pietre che essi avevano prese dal Giordano".*

** Erigere una pietra significa, in questi casi, poter dire d'aver realizzato qualcosa da parte di Dio, d'aver segnato un confine oltre il quale non si vuole andare per continuare a godere la pace di Dio nel cuore, d'essere passati oltre il Giordano, nella terra di Canaan, lasciandosi alle spalle l'Egitto ed il deserto, per incominciare una vita di prosperità spirituale, di conquiste, di benedizioni da parte di Dio*

2. SAMUELE POSE LA PIETRA TRA MTSPA E SCEN

Il termine Mitspa (Uno dei diversi significati) : Località ai piedi dell'Hermon (Giosuè 11:3). "Ai Cananei d'oriente e di occidente, agli Amorei, agli Ittiti, ai Ferezei, ai Gebusei nella regione montuosa, agli Ivvei ai piedi dell'Ermon nel paese di Mispa." L'espressione "paese di Mitspa" è sinonimo di "valle di Mitspa" , mentre la parola Scen significa "sperone roccioso, dirupo".

** L'atto di Samuele ci parla del bisogno di stare in guardia, vigilanti, attenti, se non si vuole cadere nel dirupo.*

** **Considerando Il Salmo 23:** In questo notissimo Salmo, Davide descrive come egli stesso si prendeva cura delle pecore, quante volte le aveva condotte presso acque calme e fatte giacere in pascoli verdeggianti; qualche volta sarà stato costretto a guidarle attraverso alcune gole paurose del deserto della Giudea, che possiede molte valli ed è lungo circa ottanta chilometri e largo quindici.*

Nella lingua ebraica, per indicare la valle si possono usare otto termini corrispondenti, qui la parola indica una gola rocciosa. Si pensi che alcune valli di questo genere hanno un passaggio largo meno di un metro e buio come di notte anche in pieno giorno, a causa delle ripide pareti (alte intorno ai 25 metri), che le sovrastano da entrambi i lati. In quei luoghi, le belve insidiano le pecore che si allontanano, ma il pastore, con il suo bastone, combatte contro di esse e, a volte, anche contro i predoni. Consolante è il pensiero che il pastore, nel buio della valle, tocca il gregge per rassicurarlo della sua presenza: "... il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza" (Salmo 23:4): "Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza".

** Il popolo aveva dovuto attraversare alcune amare esperienze per poter capire queste preziose verità, espresse poi nel nome Eben - Ezer.*

** Eben-Ezer, ancor prima che di vittoria, ci parla di sconfitta. Il passo di 1°Samuele 4 riferisce che il popolo si radunò ad Eben-Ezer per combattere contro i filistei. Erano tutti sicuri di vincere, ma scoprirono che non bastava la semplice presenza dell'Arca di Dio, quasi fosse una specie di talismano portafortuna.*

3. EBEN-EZER

Per vincere bisognava necessariamente avere Dio dalla loro parte. Il popolo d'Israele fu sconfitto, e l'Arca dell'Eterno cadde nelle mani del nemico. Fu in questa occasione che Eli ed i figli morirono.

** Eben-Ezer ci parla di lontananza da Dio Dopo aver sconfitto gli Israeliti, l'arca fu trasportata dai Filistei ad Asdod dove fu messa nel tempio di Dagon (1 Samuele 5:1-5): "I Filistei, quindi, presero l'arca di Dio e la trasportarono da Eben-Ezer a Asdod; presero l'arca di Dio, la portarono nella casa di Dagon e la misero accanto a Dagon. E il giorno dopo, gli Asdodei, alzatisi di buon'ora, trovarono Dagon caduto con la faccia a terra, davanti all'arca del SIGNORE. Presero Dagon e lo rimisero al suo posto. Il giorno dopo, alzatisi di buon'ora, trovarono che Dagon era di nuovo caduto con la faccia a terra, davanti all'arca del SIGNORE; la testa e le due mani di Dagon erano mozzate, sulla soglia e non gli restava più che il tronco. Perciò, fino al giorno d'oggi, i sacerdoti di Dagon e tutti quelli che entrano nella casa di Dagon a Asdod non mettono il piede sulla soglia." rimanendo nel paese dei Filistei per mesi prima d'essere rimandata (1 Samuele 6:1): "L'arca del SIGNORE rimase nel paese dei Filistei per sette mesi."*

** L'Arca era simbolo della presenza di Dio in mezzo al popolo eletto, e la sua lontananza era una testimonianza della precaria posizione spirituale dell'intero popolo.*

4. EBEN-EZER CI PARLA DI RITORNO SINCERO E TOTALE AL SIGNORE

Samuele richiamò il popolo ad un totale ravvedimento, il quale, per essere reale, deve comprendere:

- un ritorno al Signore con tutto il cuore (1 Samuele 7:3): "Allora Samuele parlò a tutta la casa d'Israele, e disse: «Se davvero tornate al SIGNORE con tutto il vostro cuore, togliete di mezzo a voi gli dèi stranieri e gli idoli di Astarte, volgete risolutamente il vostro cuore verso il SIGNORE e servite lui, lui solo. Allora egli vi libererà dalle mani dei Filistei»."

- l'eliminazione di ogni tipo di idoli: dèi stranieri e idoli di Astante (1 Samuele 7:3).

- un volgere risolutamente il cuore a Dio (1 Samuele 7:3).

- la determinazione di servire solo Dio (1 Samuele 7:3).

- un sincero atteggiamento di dispiacere (1 Samuele 7:5,6): "Poi Samuele disse: «Radunate tutto Israele a Mispa, e io pregherò il SIGNORE per voi». Ed essi si radunarono a Mispa, attinsero dell'acqua, la sparsero davanti al SIGNORE, digiunarono quel giorno e dissero: «Abbiamo peccato contro il SIGNORE». E Samuele fu giudice dei figli d'Israele a Mispa." Questo è ciò che Dio desidera dal suo popolo.

5. SAMUELE CHIAMO' LA PIETRA EBEN-EZER

Cioè: fin qui l'Eterno ci ha soccorsi.

Come sempre capita quando un cuore decide di servire sinceramente il Signore, ecco che compaiono difficoltà.

** La decisione del popolo suscitò la reazione dei Filistei (1 Samuele 7:7): "I Filistei seppero che i figli d'Israele si erano radunati a Mispa, e i loro principi salirono contro Israele. I figli d'Israele lo seppero, ebbero paura dei Filistei" ciò è inevitabile. E d'altronde tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo Gesù saranno perseguitati (2 Timoteo 3:12): "Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati."*

** La preghiera fu l'arma vincente del popolo contro la paura (1 Samuele 7:8):" e dissero a Samuele: «Non cessare di pregare per noi il SIGNORE, il nostro Dio,*

affinché ci liberi dalle mani dei Filistei».

Di fronte al timore della battaglia, il popolo aveva capito l'importanza della preghiera. E' sulle ginocchia, ai piedi del Signore, che troviamo la soluzione a tutti i problemi.

... in ogni cosa siano le vostre richieste rese note a Dio in preghiera e supplicazione con azioni di grazie (Fil. 4:4): "Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi".

** Il Signore rispose nel momento in cui veniva offerto l'olocausto: il momento vincente. La nostra consacrazione a Dio è più importante della battaglia. Il popolo era occupato ad offrire l'olocausto più che ad organizzare la battaglia, ad offrirsi a Dio preoccuparsi del nemico.*

Io vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, a Dio; il che è il vostro culto spirituale (Romani 12:1): "Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale".

Conclusione: *Non sappiamo quanto grande fosse la pietra rizzata da Samuele, ma possiamo presumere che fosse tutto il popolo nel corso della battaglia, così che, in ogni momento, ogni persona il cui cuore tremava e vacillava, la cui visione non era del tutto nitida, poteva volgere lo sguardo a quella pietra e ricordare quello che Dio aveva fatto fino a quel momento.*

Anche quando ormai il rumore della battaglia era svanito, durante la quotidianità della vita, ogni credente poteva volgere lo sguardo a quella pietra, e ringraziare Dio per la Sua opera fedele e misericordiosa nel tempo.

La Parola di Dio ci esorta a continuare a guardare a Lui, a Colui che ha custodito ogni giorno la nostra vita all'ombra delle Sue ali, e ci ha protetti, benedetti, guidati, vigilando e preservandoci, e consentendoci di innumerevoli battaglie (Ebrei 12:1,2): "Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, di fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio."

Il Pastore